

Domani un concerto gospel per aiutare i bimbi di Haiti

Domani alle 21 nella Chiesa dei padri Camilliani di San Giuseppe in Via Santa Teresa 22 a Torino si terrà il concerto del coro Anno Domini Gospel Choir. Il concerto, a ingresso libero, è organizzato per sostenere l'attività del Foyer Saint Camille di Port au Prince, la capitale di Haiti, ma soprattutto per ricordare, a poco più due anni dal tragico terremoto che colpì l'isola caraibica. «Con questo concerto - ha dichiarato padre Antonio Menegon, camilliano - vogliamo iniziare un percorso che ogni anno ci porterà a ricordare l'immensa tragedia che ha colpito Haiti». «Non solo eventi per raccogliere fondi per la ricostruzione ma anche momenti di riflessione per ricordare quelli che stanno soffrendo e, soprattutto, le migliaia di bambini che ogni anno vengono venduti come collaboratori domestici, operai o peggio impiegati nell'industria del sesso. Sono oltre 10mila i piccoli rapiti ogni anno ad Haiti e portati nella Repubblica Domenicana per essere venduti come schiavi».

Il GIORNALE DEL PIEMONTE PI

INCONTRI, EVENTI, CELEBRAZIONI

TIBET. Lo Spazio Incontri del Padiglione Tibet - all'interno del Padiglione Italia della Biennale di Venezia a Torino Esposizioni (corso Massimo d'Azeglio 15/B) - ospita sabato 11 febbraio alle 17 l'incontro «La compassione in esilio». Partecipano Ruggero Maggi, Giovanna Pentenero, Antonello Angeleri, Roberto Tentoni e Bruno Portigliatti. Alle 17,30 i monaci tibetani danno vita al rituale di consacrazione con il mandala di Chenrezig. L'ingresso è libero. www.dossiertibet.it.

PATRONALE A FORNO DI COAZZE. Sabato 11 e domenica 12 febbraio il Santuario Grotta di Nostra Signora di Lourdes festeggia la festa patronale. Il programma è analogo per entrambe le giornate, e prevede alle 10,30 la messa solenne, alle 12,30 un pranzo (prenotazione al 320/3543848), alle 15,30 il santo rosario, alle 16 la messa con processione e benedizione eucaristica.

PROCESSO A DIO. Domenica 12 febbraio alle 17,30 nel Teatro Muriello (piazza Chiesa della Salute 17/B), l'Associazione Ex Allievi e Amici della Scuola Ebraica presenta «Processo a Dio», uno spettacolo teatrale sull'Olocausto, con Stefano Massini. La regia è di Mario Piazza, la messa in scena a cura della compagnia Il Teatro del Rimedio. Il costo del biglietto è di 7 euro, è necessario prenota-

re alla mail i.reginato@libero.it o al numero 347/3729030.

TAIZÈ. Lunedì 13 febbraio la preghiera di Taizè si tiene nella parrocchia San Giorgio Martire di Reno, via Rivalta 20, alle 21.

MODELLI DI FAMIGLIA. Terzo incontro del percorso di studio biblico «Famiglie in trasformazione» organizzato dalle chiese battiste e valdesi di Torino; mercoledì 15 alle 18 e alle 20,45 Paola Schellenbaum e Paolo Ribet parlano dei «Nuovi modelli di famiglia», nella chiesa battista di via Passalacqua 12.

EDUCATORI CRISTIANI. Mercoledì 15 dalle 9 alle 14, presso l'Università pontificia salesiana - Istituto internazionale Crocetta (via Caboto 27), la Cooperativa sociale Et - Educatori di Territorio propone un convegno su «L'educatore cristiano e la nuova evangelizzazione. 25 anni d'impegno cristiano e sociale», con Andrea Calabrese, don Emilio Zeni, don Maurizio De Angeli, don Stefano Martoglio, mons. Guido Fiandino, don Alberto Martelli.

EBREI E CRISTIANI. E' ripreso il corso di «Lettura a due voci, tra ebrei e cristiani». Tema di quest'anno: il Libro dei Salmi. Ecco gli incontri: nei giorni 16, 23 febbraio e 1, 15, 22 marzo dalle 17 alle 19 presso il Seminario di via XX Settembre 83.

All'oratorio si pattina sul ghiaccio

Pattinare sul ghiaccio all'oratorio? Sembra impossibile eppure, a partire da sabato 11, sarà realtà. Si inaugura infatti sabato, alle 17,30, all'oratorio Gesù Buon Pastore, in via Monte Iodice 11, una pista di pattinaggio su ghiaccio, sintetica ed ecologica, costruita con un materiale non inquinante. L'iniziativa, che vede la collaborazione dell'associazione Noi Torino, è diretta dal vice parroco don Giuseppe Barbero e ha lo scopo di incentivare e promuovere le attività dell'oratorio e di accogliere l'intera comunità, non solo con la preghiera ma anche attraverso progetti, idee, e divertimenti per grandi e piccini. Così, chi ha ammirato in televisione

le esibizioni di Carolina Kostner o Evgeni Plushenko, chi si è appassionato a sport come l'hockey su ghiaccio o il curling, finalmente avrà a disposizione uno spazio dove imparare i rudimenti del pattinaggio, condividendo il piacere dello stare insieme.

La pista sarà aperta fino al 10 marzo, e sono in programma momenti speciali a San Valentino, martedì 14, con sorprese per tutti gli innamorati, a Carnevale, martedì 21, e in occasione della festa delle Donne, giovedì 8 marzo. Orari di apertura della pista: martedì, mercoledì, giovedì dalle ore 17 alle ore 19, venerdì dalle ore 17 alle ore 22, sabato e domenica dalle ore 15 alle ore 22. Info 339/352.90.42, gbporatorio@gmail.com. (MA. BO.)

UN CONCORSO DELL'ISTITUTO SOCIALE

In uno scritto sogni e aspirazioni dei giovani per il loro futuro

Raccontare sogni e aspirazioni per il futuro. E' questo l'obiettivo dell'iniziativa «Il mio sogno», il concorso di scrittura promosso dall'Istituto Sociale, di corso Siracusa 10, e rivolto agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie. Chi volesse partecipare, deve inviare un elaborato di una cartella entro lunedì 20 febbraio all'indirizzo ilmiosogno@istitutosociale.it oppure via posta nella sede dell'istituto. A giudicare gli scritti sarà una giuria presieduta dallo scrittore Fabio Geda. I risultati saranno poi pubblicati sulla pagina web del Sociale men-

tre la cerimonia di premiazione avverrà al Salone del libro. Inoltre, le opere vincitrici saranno pubblicate nel volume «Di che sogno sei?» in uscita a settembre in edicola con La Stampa per Espress Edizioni.

L'istituto, infine, offrirà, come premio, tre borse di studio per l'iscrizione gratuita al primo anno del liceo classico o scientifico e riserverà, a tutti i partecipanti, uno sconto del 10% sulla retta del primo anno. Ulteriori info verranno fornite sabato 11, dalle 10 alle 12, nel corso di un open day nella sede dell'istituto. Info 011/357.835. (MA. BO.)

107 P65

107 P63

Torna la Giornata Nazionale della Raccolta Farmaci

Con la crisi anche i farmaci stanno diventando un «lusso» per un numero sempre maggiore di persone: oltre 8 milioni, secondo l'ultima ricerca Istat, vivono ai limiti della sussistenza. Sabato 11 torna in tutta Italia la XII Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco con i testimonial Paolo Cevoli e Claudia Penoni e la collaborazione di Mediafriends, Sky e IGPDecaux.

A Torino e nei comuni della provincia saranno

coinvolte 191 farmacie, che raccoglieranno farmaci per i 45 enti convenzionati tra cui Camminare Insieme, Sermig, Gruppo Abele, centri Caritas e Conferenze di San Vincenzo, la Croce Rossa Italiana, tante realtà associative radicate sul territorio e altre a vocazione internazionale come la Comunità Madian, onlus dei religiosi camilliani. Le farmacie aderenti sono disponibili sul sito www.bancofarmaceutico.org (cliccare alla voce «elenco farmacie»). [T.M.]

A CURA DEI SERVIZI VINCENZIANI

Uno spazio di ascolto per madri straniere, sole e in difficoltà

Uno spazio di ascolto e di riferimento per la oltre quindicina di nuclei familiari inseriti nel condominio solidale di corso Farini 32. E' la nuova struttura che avrà sede nell'ex portineria degli stabili del Gruppo di Volontariato Vincenziano «Nessuno è straniero» (Nes) che sarà inaugurata da Suor Angela Pozzoli, fondatrice del coordinamento Madre Bambino e dal presidente Daniele Ciravegna, presidente della Fondazione don Mario Operti venerdì 10 alle ore 15. Il progetto nasce dall'assegnazione di alcuni alloggi Atc che il Coordinamento Madre Bambino (promosso dai Gruppi di

volontariato Vincenziano) e la Fondazione don Mario Operti stanno offrendo a nuclei composti per lo più di mamme sole, spesso straniere, con bambini piccoli che già erano seguite dalle case di accoglienza vincenziane e dai servizi sociali. «Accompagniamo le mamme - dice suor Angela Pozzoli - in tutto il percorso dall'allacciamento del gas all'arredamento per offrire loro la possibilità di partire senza debiti. E le aiutiamo poi a gestire il quotidiano». Un impegno importante che i cittadini possono sostenere attraverso donazioni. Per informazioni si può contattare la sede di corso Saccarelli 2 al numero 011/480.433. [T.M.]

107 602

107 p17

IDATI Per la classifica elaborata dal Censis, Torino è la provincia più "sfortunata"

Piemonte malato d'azzardo

Giocati oltre 1.000 € a testa

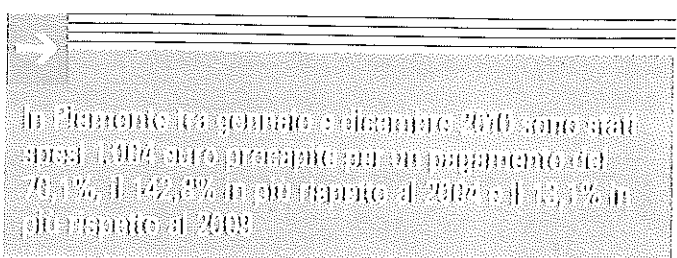
→ Nonostante i torinesi brucino parecchi soldi nel gioco, con una spesa pro capite che è stata di 940 euro nel 2010 e circa 1.100 euro nel 2011, Torino è la provincia piemontese più "sfortunata". Ogni 100 euro di giocate fatte nel 2010, infatti, nelle tasche degli scommettitori ne sono rientrati poco più di 69. La percentuale di "pay out" elaborata per l'ultimo Atlante del Gioco del Censis - "Gioco ergo sum" - è, infatti, del 69,4% per il 2010. In attesa che vengano diffusi dati ufficiali relativi allo scorso anno - la stima degli esperti a inizio dicembre era di circa 6 miliardi di euro per 100mila giocatori e 15/20mila «malati di gioco» - anche i numeri dei dodici mesi precedenti non sono meno preoccupanti. In Piemonte tra gennaio e dicembre 2010 sono stati spesi 1.004 euro procapite per un pagamento del 70,1%, il 142,8%

in più rispetto al 2004 e il 13,1% in più rispetto al 2009. La provincia con un giocato procapite più alto è stata Verbania, con una spesa di 1.402 euro, mentre quella con la quota più bassa è stata Cuneo, con un giocato di 846 procapite. Sempre nel 2010 la provincia con una maggiore incidenza dei giochi basati sulla fortuna è stata Verbania (98,1%), mentre quella che ha visto più giocate in quelli di abilità è ancora Torino (8,3%). Lo studio condotto dal Censis sulle abitudini dei giocatori italiani ha anche analizzato le quo-

te di mercato per tipologia di gioco. I preferiti dai piemontesi restano quelli elettronici - videopoker e newslot - con una percentuale del 62,3%, a fronte di un dato nazionale che non va oltre il 56,3%, al secondo posto si trovano i giochi numerologici con il 18,7%, ai quali seguono le lotterie con il 12,9%, i giochi a base sportiva con il 3,8% e quelli ippici con una quota del 2,2%. Giù dal podio delle prime tre città che più hanno speso per giochi e scommesse nel 2011, Torino si è guadagnata comunque il quarto piazzamento in

Italia con 2 miliardi e 480 milioni di euro spesi per tentare la fortuna nelle ricevitorie e davanti ai monitor delle lotterie. Gli esperti stimavano all'inizio di dicembre che il comparto dei soli giochi legali arriverà a far scucire dalle tasche dei piemontesi circa 6 miliardi di euro entro la fine del 2011. L'Agenzia giornalistica concorsi e scommesse ha calcolato in Piemonte una spesa di 4 miliardi e 694 milioni di euro, bruciati tra riffe e scommesse varie nei passati dodici mesi, tenendo fuori dal conto solo il dato relativo al poker e al gioco online, praticamente impossibile da calcolare su base territoriale dal momento che i giocatori si collegano ad un server centrale installato in Toscana, ma che nell'ultimo anno è aumentato del 169,9% rispetto al 2010, portando la raccolta da 3,1 a 8,5 miliardi di euro.

romanetto@cronacaqui.it



Giornata mondiale del malato un convegno e una celebrazione

Anche quest'anno l'ufficio per la Pastorale salute dell'arcidiocesi di Torino, in collaborazione con la Piccola Casa della Divina Provvidenza e il Centro camillianedi Pastorale sanitaria, organizza un convegno diocesano in occasione della Giornata mondiale del Malato, XXª edizione, che si celebra domenica 12 febbraio. L'incontro - intitolato «Alzati e va' la tua fede ti ha salvato. Curare tutto l'uomo» - si svolge sabato 11 febbraio presso il Centro Congressi S. Volto (via Nole angolo via Borgaro Torino) dalle 8 (registrazione e ac-

coglienza) alle 13 (conclusioni), e sarà moderato da don Marco Brunetti; gli interventi previsti sono quelli di mons. Cesare Nossiglia, Vescovo di Torino, Paolo Cattorini, Ivan Raimondi, Laura Zorzella, don Armando Auffero, Ferdinando Cancelli. Info 011/515.63.60.

Alle 15,30, presso la «Chiesa Grande» della Piccola Casa della Divina Provvidenza (via San Giuseppe Benedetto Cottolengo 14), si terrà una Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Guido Piandino, Vescovo ausiliare e Vicario generale dell'Arcidiocesi. [D. A. J.]

Giuseppe Allamano uomo della fede Una giornata di festa

La festa del Beato Giuseppe Allamano sarà celebrata dai Missionari e dalle Missionarie della Consolata giovedì 16 febbraio alle 11 presso la chiesa Beato Allamano (corso Ferrucci 18). Presiederà la s. Messa padre Stefano Camerlengo, superiore generale dell'Istituto Missioni Consolata.

Il triduo di preghiera in preparazione della festa si tiene lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15 alle 18,45, con la celebrazione dei Vespri e un momento di riflessione.

Invece sabato 11 alle 20,45, presso l'aula magna di via Cialdini 4, si svolge una conferenza di suor Krystyna Jaciów, missionaria della Consolata, su «Giuseppe Allamano: uomo della fede».

Il beato Allamano è stato concittadino di due santi: Giovanni Bosco, che l'ha avuto studente a Torino, e Giuseppe Cafasso, che era suo zio materno. Ordinato sacerdote a 22 anni, laureato in teologia a 23, direttore spirituale del Seminario a 25, a 29 è diventato rettore del santuario più caro ai torinesi, la Consolata, e del Convitto ecclesiastico per i neosacerdoti. Ha rivitalizzato il santuario e ha fatto rifiorire il Convitto. Nel 1901 ha fondato i Missionari della Consolata, che l'anno dopo sono partiti per la prima spedizione in Kenya, e nel 1909 ha dato vita all'istituto delle suore Missionarie. [D. A. J.]

Sulla "buona vita" gli incontri degli Amici della Consolata

L'associazione «Amici Missioni Consolata», alla luce del documento della Conferenza episcopale italiana (Cei) «Educare alla vita buona del Vangelo», ha scelto il tema dell'educazione per l'attività formativa del suo anno sociale. Tutti gli incontri di questa rassegna, intitolata «Le agenzie che educano: incontri formativi all'Istituto Missioni Consolata», si tengono la domenica mattina dalle 10,45 alle 12 presso l'Istituto Missioni Consolata (entrata da via Cialdini 4). Il prossimo appuntamento è il

12 febbraio con Alberto Riccadonna, giornalista de La Voce del Popolo, recentemente autore del libro «L'anno prima dell'Unità» (Riccadonna editore), che interviene sul ruolo educativo dei mezzi di comunicazione.

L'11 marzo toccherà a don Risatti, che tratterà il tema «La Chiesa», e poi il 15 aprile sarà don Luigi Ciotti ad affrontare l'argomento «Rischio devianze e dipendenze». Il ciclo si concluderà il 13 maggio con Fabio Bodi che parlerà di «Tempo libero e gruppo dei pari». [D. A. J.]

107 p65

UNIONE INDUSTRIALE

Nasce rete europea della mecatronica

Il Mesap - polo piemontese della mecatronica - ha ospitato i rappresentanti di Thésame, rete mecatronica con base ad Amey, di Viamécia, il polo di competitività della meccanica avanzata di Saint Etienne e del Kompetenznetzwerk di Stoccarda. Tutti insieme riuniscono più di 600 imprese e centri di ricerca per un totale di almeno 120 mila addetti. Hanno siglato un accordo di collaborazione che prevede lo sviluppo di attività comuni finalizzate alla realizzazione di progetti di ricerca cooperativi, scambi di esperienze, condivisione di strumenti e metodi, creazione di opportunità di business dell'innovazione.

Il presidente dell'Unione Industriale, Gianfranco Carbonato, ha commentato: «Stiamo avviando una efficiente cooperazione a livello europeo, che possa raggiungere in un futuro prossimo la massa critica necessaria per diventare competitivo a livello globale, contribuendo a irrobustire la forza dell'Europa in questi campi».

Di fronte all'aggressività dei Paesi emergenti affamati di tecnologie come Cina, India e Corea l'Europa - dice Carbonato - «deve reagire con prontezza per proteggere e sviluppare nuovi e forti modelli di business a valore aggiunto che accelerino l'innovazione e il suo sfruttamento commerciale». (M. CAS.)

REGIONE

Avviamenti in calo dell'1,9% nel 2012

In Piemonte nel 2012 gli avviamenti al lavoro caleranno dell'1,9% rispetto al 2011. Peggio - con un'a flessione del 6,6 - andranno i contratti a tempo indeterminato mentre per gli avviamenti flessibili la contrazione sarà del 4,2%. La previsione è dell'Assessorato regionale al Lavoro grazie al nuovo Sistema informativo statistico del Mercato del Lavoro. Il primo in Italia che usando i dati sugli avviamenti cercherà di capire le dinamiche del mercato del lavoro in Piemonte.

Soddisfatta l'assessore Claudia Porchietto: «Avevamo la necessità di conoscere in modo dettagliato e puntuale le dinamiche del mercato del lavoro per poter assumere decisioni rapide in particolare per la programmazione dei corsi di formazione professionali e delle politiche occupazionali». E aggiunge: «Si tratta di un vero e proprio elemento d'eccellenza, primo in Italia: partendo da una serie storica di quattro anni di dati è in grado di rappresentare statisticamente il comportamento delle tipologie di contratto permanente e flessibile in modo previsionale rispetto all'anno precedente».

Il sistema è nato dalla collaborazione tra l'Assessorato, l'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, il Csi Piemonte e il Crisp, centro di ricerca interuniversitario per i servizi di pubblica utilità presso l'Università Bicocca. (M. CAS.)

NON È STATA EROGATA LA BORSA DI STUDIO

Acmos ospiterà gli studenti "sfrattati" da Edisu

Solidarietà per aiutare i giovani pakistani a trovare casa e lavoro

ANDREA CIATTAGLIA

Ventiquatt'ore. Ancora un giorno e Farhan Nasir, Shakir Khattak, Nasir Khan e Muhammad Ziad, quattro studenti pakistani rimasti senza borsa di studio per i tagli al bilancio Edisu decisi dalla Regione, sarebbero finiti per strada, magari a bivaccare nel gelo dell'atrio di Porta Nuova com'era successo un anno fa al loro connazionale Arif Kahn, lui che oggi si sente fortunato perché ospitato in una residenza universitaria.

Non succederà: stamane, con pochi spiccioli in tasca, l'affitto scaduto e la voglia di rimanere in Italia per laurearsi, i quattro studenti del Politecnico lasceranno le loro stanze nel quartiere Lingotto e verranno accolti dall'associazione Acmos in via Leoncavallo.

La realtà vicina al Gruppo Abele ha risposto alla richiesta di aiuto venuta da due consiglieri d'amministrazione dell'Edisu che negli ultimi dieci giorni hanno sondato decine di realtà per trovare alloggio ai giovani. L'obiettivo di garantire loro una sistemazione a breve termine per il momento è raggiunto.

«Aprire Casa Acmos non è

certo una soluzione di sistema al drammatico calo delle borse di studio, ma una reazione concreta e speriamo significativa all'esigenza di questi ragazzi» dice il presidente Andrea Sacco, e aggiunge: «Rimaniamo in attesa che sulla questione - in totale 8 mila borse di studio non erogate, la maggior parte a studenti italiani e piemontesi - le istituzioni competenti facciano la propria parte», una precisazione che sa di frecciata, dopo quelle di Università e Comune, all'indirizzo della Regione.

Nei prossimi mesi i giovani di Peshawar potrebbero trovare alloggio in uno degli appartamenti a canone convenzionato che Acmos affitta in edifici popolari della città. Intanto, altri si stanno muovendo per dare un contributo alla causa: una parrocchia e un'associazione di commercianti hanno avviato raccolte fondi, lo sportello lavoro dell'associazione Asai si è attivato per la ricerca di qualche impiego. Anche sul capitolo rinnovo del permesso di soggiorno per uno dei ragazzi pakistani potrebbero aprirsi spiragli a breve.

Per i quattro ospiti è un nuovo inizio: «Si è riaccesa la speranza» riescono a dire fra una cascata di ringraziamenti. A loro, spiegano, poco interessano mosse e contromosse di Regione e Atenei sulla riscrittura dei requisiti per accedere alle borse: «La promessa di ottenere un contributo noi l'avevamo, ma non è stata mantenuta - dicono -. Questo ha mandato a rotoli i nostri progetti e i sacrifici delle nostre famiglie».

Una sola "casa" per i musulmani del Piemonte

Debutta con un convegno la Federazione delle moschee

Il caso

MARIA TERESA MARTINEGO

Di certo non metterà tutti d'accordo, ma il tentativo di riunire sotto un'unica bandiera le diverse anime del mondo musulmano è il più ambizioso tra quelli fatti finora: parliamo della Federazione Regionale Islamica per il Piemonte che a breve dovrebbe unirsi con analoghe realtà di altre regioni. Dall'unione nascerà la Confederazione nazionale che intercederà con lo Stato italiano. «L'obiettivo è l'intesa, il riconoscimento

della religione islamica. Abbiamo l'80% delle moschee con noi», spiega il presidente regionale Mustapha Hajraoui - e stiamo girando il Piemonte per illustrare i vantaggi del progetto. Tutti sono invitati, la porta è aperta».

L'incontro di presentazione, intitolato «L'Islam e i musulmani in Europa, per un futuro di convivenza e pace», si terrà domani dalle 10 presso l'Hotel NH Ambasciatori di corso Vittorio Emanuele 104, con i saluti dell'assessore Ida Curti, del presidente del consiglio comunale Giovanni Maria Ferraris, la relazione di don Tino Negri del Centro Diocesano Peirone per il dialogo cristiano-islamico, la lettura di un messaggio della comunità Ebraica, poi via alle relazioni dei membri del Consiglio degli Ulema in Europa.

«In Italia l'immigrazione è recente - osserva il console del Marocco a Torino, Noureddine Radhi, che sarà presente - e non è ancora organizzata. Sul fronte della religione, poi, tema complesso qui come nei nostri paesi, ci sono stati e ci sono problemi. Quelli principali, che i nostri cittadini vorrebbero vedere risolti, riguardano in particolare la vivibilità delle moschee, finora aperte in luoghi insalubri, poco dignitosi. E la formazione degli imam, che la gente desidera seriamente preparati». Il dottor Radhi ricorda che in Francia e in Belgio, paesi di lunga tradizione sul fronte dell'immigrazione, sono state create federazioni per dialogare con le autorità. «La Confederazione, che si costituirà in marzo - spiega - dialogherà sia con

la Confederazione nazionale» moschee, finora aperte in luoghi insalubri, poco dignitosi. E la formazione degli imam, che la gente desidera seriamente preparati». Il dottor Radhi ricorda che in Francia e in Belgio, paesi di lunga tradizione sul fronte dell'immigrazione, sono state create federazioni per dialogare con le autorità. «La Confederazione, che si costituirà in marzo - spiega - dialogherà sia con

Presidio Cgil, Cisl e Uil
Contro la sovrattassa
permesso soggiorno

Dal 30 gennaio è entrato in vigore il pagamento di un contributo a carico degli stranieri che chiedono il rila-scio o il rinnovo del permesso di soggiorno. L'importo del contributo varia in base alla durata del permesso: 80, 100 o 200 euro. Stamane Cgil, Cisl e Uil organizzano un presidio davanti all'Ufficio immigrazione della Questura, in corso Verona. Al termine una delegazione si recherà dal Prefetto.

LA STAMPA
VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2012

Cronaca di Torino 67

1122 PRCV

Il'Italia che con il Marocco». Il console pensa anche al livello locale: «Se il sindaco vuole parlare con i musulmani, adesso ha una Federazione con un presidente, un segretario, un tesoriere, eletti in modo trasparente». Dal canto suo, l'assessore Curti, l'autorità maggiormente in dialogo con i musulmani, osserva che «un interlocutore istituzionale è importante». Al momento, tra le moschee torinesi che hanno aderito alla Federazione si contano quelle di corso Regina Margherita, via Baretta, via Cottolengo, via Bologna, Nichelino, Carnagnola, Alba, Bra, Alessandria. Ha aderito il Centro Islamico che in via Genova aprirà la moschea Mohammed VI (in onore dell'attuale re). Non lo ha fatto, tra gli altri, l'UML, Unione Musulmani Italiani, di Abdelaziz Khounati che ha il progetto di realizzare la Moschea del Museo ricorioso in via Urbino.

Alcanta
Pez

Il posto fisso è già un'illusione precari tre nuovi contratti su 4

Nel 2011 tredicimila lavoratori non sono stati rimpiazzati

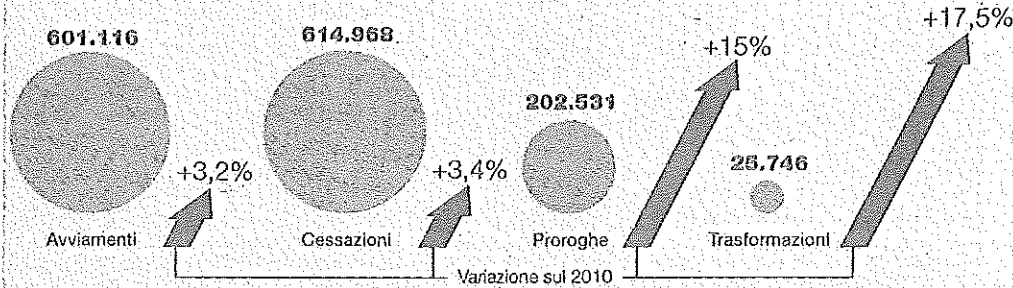
L MERCATO del lavoro in Piemonte non vuole ripartire. Ci ha provato senza successo nel 2011, ma i nuovi posti creati sono stati 13 mila in meno di quelli persi. E quest'anno andrà ancora peggio. La Regione, il Csi Piemonte, l'Osservatorio regionale (Orml) e il centro di ricerca Crisp di Milano Bicocca hanno messo a punto un sistema che non solo consente di monitorare in tempo reale assunzioni e licenziamenti, ma è anche in grado di prevedere il futuro. Che sarà fosco: i nuovi avviamenti caleranno dell'1,9%. Detta in altri termini: il tessuto produttivo piemontese riuscirà a offrire 11 mila contratti in meno.

Le brutte notizie non sono finite. Perché oltre a essere meno, i nuovi rapporti di lavoro saranno anche di qualità peggiore. I ricercatori e i tecnici della Regione hanno creato un modello matematico sulla base dell'andamento del mercato degli ultimi quattro anni e lo hanno incrociato con l'indice di fiducia delle imprese registrato dall'Istat. Viene fuori che nel periodo tra novembre 2011 e ottobre di quest'anno i nuovi contratti a tempo indeterminato dovrebbero essere circa 139.440, cioè il 24% del totale di quelli che saranno firmati e il 6,6% in meno di quelli siglati nei 12 mesi precedenti. Tutti gli altri saranno contratti a termine.

Certo, spiega Mario Mezzaninica, direttore scientifico del Centro di ricerca interuniversitario per i servizi di pubblica utilità, «si tratta di stime che possono essere sovverite dagli effetti delle politiche del lavoro». E il nuovo modello informatico, chiamato Sis Mdl e presentato ieri, serve proprio a questo: «Avevamo bisogno di conoscere in modo dettagliato le dinamiche del mercato per poter prendere decisioni rapide e legate in presa diretta al comportamento della domanda e dell'offerta in particolare per la programmazione dei corsi di formazione professionali e delle politiche occupazionali. Un sistema che è un elemento d'eccellenza, il primo in Italia in grado di fare anche delle previsioni sull'andamento futuro».

Il tutto, spiega il direttore del Csi Piemonte, Stefano De Capi-

Il lavoro in Piemonte nel 2011



Un modello informatico della Regione prevede 11 mila contratti in meno nel 2012

tani, «a costo pressoché nullo, perché si tratta di una soluzione potente, solida e flessibile che valorizza anche dati già esistenti». Le aziende, infatti, devono comunicare per via telematica tutti i nuovi avviamenti al lavoro e le cessazioni. E il Sis Mdl si limita a raccogliere questi dati, a incrociarli e a fornire una rappresentazione grafica.

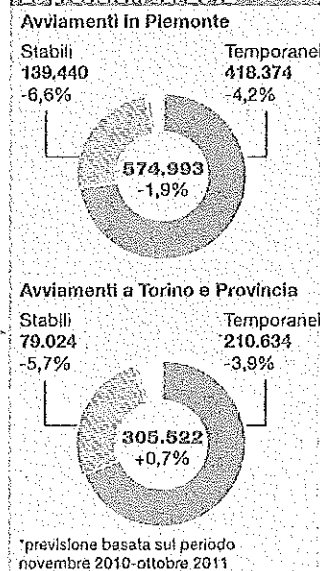
Purtroppo, però, quello tratteggiato ora è uno scenario negativo. «In Piemonte - racconta

Mezzaninica - il mercato del lavoro ha subito una brusca frenata nel 2009, a causa della prima crisi economica. Poi si è verificata una piccola ripresa, seguita ora da un nuovo rallentamento. Non proprio un crollo, quanto piuttosto una situazione di stallo». Nel 2011 gli avviamenti sono infatti cresciuti del 3,4% rispetto all'anno prima, cioè di 12 mila unità circa. Il fatto è che le cessazioni (che possono essere dovute a pensionamenti, licenziamenti o mancati rinnovi) sono aumentate in misura maggiore, del 3,4%. A patire di più, dice Mezzaninica, «sono stati l'Alessandrino e il Verbano-Cusio-Ossola, mentre meno peggio è andata alle province di Torino, Cuneo ed Asti».

(ste.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni per il 2012



la Repubblica

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2012

TORINO

In coda al Centro per l'impiego "Mi va bene qualsiasi lavoro" La rabbia dei cinquantenni, le speranze dei giovani

STEFANO PAROLA

AGAZZI con un lumicino di speranza negli occhi, uomini di mezza età pieni di rabbia, persone con la faccia da pensionati ma che in pensione forse non andranno mai. Quasi tutti ripetono lo stesso mantra: «Mi va bene qualsiasi tipo di impiego, l'importante è trovarne uno».

Il Centro apre alle 9, ma la coda fuori si forma già alle 8-30. Ormai è così tutti i giorni: «Da due anni - spiegano la responsabile, Patrizia Zoppolato - il flusso è diventato costante. Prima c'era affollamento soltanto all'inizio del mese, ma con la crisi il numero di persone che si rivolge a noi è aumentato e la coda si forma pure nelle settimane di Ferragosto». I dati dicono che in via Bologna passano in media cento persone al giorno, tra disoccupati e lavoratori in cassa integrazione che devono svolgere le pratiche, ma a volte si presentano anche in 200. Il totale per tutta la Provincia fa quasi 51 mila utenti, di cui 37 mila italiani.

Al primo piano divisa Bologna ce ne saranno cinquanta seduti, altri trentantisei ancora in coda. Per loro la fiducia nella possibilità di trovare un lavoro diminuisce con l'avanzare dell'età. Per dire, Francesco e Serena hanno vent'anni e vogliono fare il cuoco e la barista, i due mestieri che hanno imparato all'istituto alberghiero. E Serena non lo nasconde: «Io spero in un posto fisso, e non mi importa se è monotono». Da neodiplomati a neoprecari il passo è breve: Serena non ha mai lavorato per più di pochi giorni consecutivi, Francesco per tre mesi e poi niente rinnovo. Le paghe? «Lasciamo stare».

IL NUMERO

Si ritira il numero per poter parlare con un operatore e poi ci si siede ad attendere il proprio turno. Al Centro per l'impiego da due anni è così ogni giorno

P. M.

La Repubblica

VENERDI 10 FEBBRAIO 2012

TORINO

Marco ha 37 anni e dice: «Anche a pulire i cessi, solo che non mi hanno mai chiamato». Così, da sotto il suo cappellino grigio, racconta che il papà ha la pensione di invalidità da 300 euro, la mamma ne mette insieme 400 facendo le pulizie, lui qualche volta fa l'imbianchino, rigorosamente in nero, e crede che «forse starei meglio se fossi in galera».

Silvano, che di anni ne ha 59, s'inscrive nel discorso spiegando

Cin sportelli di via Bologna da 2 anni solo pressione
"Prima accadeva solo a inizio mese"

che «è dal 2005 che cerco un posto. Ho fatto le gallerie della Torino-Bardonecchia: finite quelle è finito pure il mio lavoro. Adesso potrei

fare il carrellista ma le ditte mi dicono che cercano persone con al massimo 45 anni». E dire che un tempo aveva un posto fisso: «Posavo la fibro ottica, ma la ditta è fallita: l'imprenditore beveva troppo».

Il datore di lavoro non gode di buona fama tra i disoccupati divisa Bologna. A Silvia, 28 anni, è appena scaduto il contratto: «Lavoravo in un'azienda di pulizia dal 2008. Finito l'apprendistato mi hanno

c'era più lavoro. Ma mi convince poco». È sposata con Walid, che ha 25 anni, fa gli intonaci dei palazzi e il contratto è scaduto pure a lui: «Però mi hanno appena detto che mi rinnovano. O al limite il padrone mi fa scrivere come aragiano». Furbo, il padrone: perché Walid è stato apprendista per quattro anni, poi l'azienda è fallita, ha ripreso e lui è stato riassunto, di nuovo da apprendista e ora è scaduto di nuovo.

Giusti era in una cooperativa e imbustava caffè. Undici anni fa ha smesso per fare due figli e da allora «ho avuto un contratto regolare per cinque mesi. Il resto sono tutti lavoratori in nero». Suo marito prende 1.600 euro al mese, ma in quattro è dura. Anche perché lei per lavorare avrebbe bisogno di lasciare la bimba all'asilo, dice, «a quello pubblico non riesco a entrare nelle liste e quello privato costa troppo». Lei cerca un impiego, anche se è convinta: «Qui non lo troverò mai».

Proprio mai? «Ovviamente non sono i servizi per l'impiego a creare i posti di lavoro», spiega l'assessore provinciale Carlo Chiama. E aggiunge: «Con la crisi è diventato tutto più difficile, ma nei nostri centri abbiamo una domanda crescente da parte delle aziende. Nell'ultimo periodo, per esempio, siamo riusciti a collocare 700 persone con disabilità grave». E ancora 56 donne che, grazie a un progetto di sostegno alla ricerca attiva (che hanno seguito in 70), hanno creato dei video curriculum e hanno trovato lavoro. Signore che prima rientravano nella categoria degli "scoraggiati", quelli che a forza di sentirsi dire "no" perdono la voglia di cercare un posto. E che in via Bologna non passano più.

DE TOMMASO Dopo il 15 febbraio sarà richiesto un tavolo sull'azienda al ministro Fornero

Porchietto: «Rossignolo ha cinque giorni» E in strada ritorna la rabbia delle tute blu

«Meno cinque. Il conto alla rovescia per la De Tommaso corre veloce. L'azienda avrà tempo fino a mercoledì prossimo per chiarire i dettagli dell'operazione annunciata l'altro ieri in base alla quale la famiglia Rossignolo avrebbe ceduto l'80 per cento delle quote a una cordata di investitori stranieri. Dopo, come ha ribadito ieri l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto, «chiederemo un tavolo al ministero per capire quale iter mettere a punto per tutelare i lavoratori». Gli operai ieri sono tornati a manifestare. Prima davanti ai cancelli dello stabilimento ex Pininfarina di Grugliasco, poi sotto l'assessorato al Lavoro

e infine - dopo l'incontro tra Porchietto e i sindacati da cui non sono emerse novità di rilievo - in piazza Castello sotto la prefettura. La richiesta è sempre la stessa: la cassa integrazione per gli operai, gli stipendi per gli impiegati, che nel frattempo hanno anche annunciato l'intenzione di presentare un'ingiunzione di pagamento contro l'azienda. Nel frattempo qualche scintilla è scoccata tra Fim e Fiom. Il segretario delle tute blu Cisl, Claudio Chiarle, ha accusato i «cugini» di «assolvere Rossignolo» per gli investimenti mancati e «accusare la Fiat» per quelli effettuati a Mirafiori e alla ex Bertone. Il segreta-

rio Fiom, Federico Bellono, ha risposto che «il problema è stare con i lavoratori e anche oggi c'era la sola Fiom» a coordinare la manifestazione. La parola passa ora ai Rossignolo. Spetta a loro chiarire i dettagli dell'operazione di cessione. Dovrebbero svelare il mistero in una conferenza stampa che, forse, si svolgerà la prossima settimana. «Non ho motivo per non credere che l'intesa si perfezionerà», ha detto ieri Porchietto. Che ha anche osservato come «da un anno e mezzo attendiamo una soluzione positiva».

[al.ba.]

CONTRASTO

Si tratta sui requisiti futuri dopo la rottura consumatasi all'apertura dell'anno accademico: «Clima costruttivo»

Edisu, pace fatta tra atenei e Regione

«Più peso al merito per le borse di studio»

SIGLANO la pace formale Università e Regione sul tema del diritto allo studio dopo la rottura di lunedì, il giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico disertato dall'intera giunta in polemica con la prolusione del rettore alla cerimonia. Ieri si sono incontrati l'assessore Elena Maccanti, Sergio Roda e Marco Gilli, prorettori di Università e Politecnico, Paolo Garbarino, rettore dell'Università del Piemonte orientale, e Umberto Trabucco, presidente Edisu. «Abbiamo lavorato in un clima costruttivo — ha scritto alla fine l'assessore Maccanti — valutando le concrete possibilità di intervento sui tre ambiti già individuati come prioritari. In particolare i temi che il tavolo sta affrontando sono la valorizzazione del merito, i criteri di accesso alle borse di studio per gli studenti del primo anno, le modalità di erogazione delle borse e di fruizione dei servizi».

Il tema del merito, sempre presente negli annunci di Roberto Cota, sarà centrale nella ridefinizione dei requisiti per il bando per le borse di studio per il prossimo anno. Anche se, nonostante le molte parole spese («Le borse di studio vengono date anche a chi non le merita, perché non c'è alcun criterio meritocratico

— ha detto Roberto Cota lunedì — uno che prende 18 ha la borsa di studio come un altro studente che ha tutti 30»), analizzando nel dettaglio l'attuale bando si scopre che il merito era già ampiamente presente come requisito per usufruire degli aiuti econo-

mici Edisu. Oltre ai parametri di reddito, infatti, l'Edisu prevede soglie di merito da rispettare. Solo per gli studenti iscritti al primo anno è previsto esclusivamente il parametro d'ingresso relativo al reddito. Questi ultimi, però, sono comunque obbligati a raggiun-

gere 20 crediti entro l'anno accademico. Quando questo non avviene, il borsista è obbligato alla restituzione del cento per cento della borsa di studio e al pagamento dell'affitto mensile nel caso abbia usufruito di un posto letto.

Per gli iscritti agli anni successivi al primo è confermata la borsa di studio solo con una media voto pari almeno al 25. Le graduatorie vengono formate, tenendo conto dei crediti raggiunti nell'anno accademico e della media dei voti ottenuti. Solo i migliori studenti ottengono la borsa di studio. Infine, gli studenti borsisti Edisu (circa il 15% della totalità degli iscritti alle università piemontesi), in base a studi effettuati dal Politecnico di Torino,

sono tra i più meritevoli rispetto a studenti non borsisti. «È legittimo chiedere all'Edisu di rivedere ancora i criteri per il prossimo bando, magari alzando ulteriormente i requisiti meritocratici — dice Simone Baglivo, rappresentante studenti Edisu per il Politecnico — ma non è in alcun modo possibile giustificare i tagli che hanno impedito di pagare il 70% delle borse di studio additando come responsabile la distribuzione non meritocratica».

(o. giu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA
PXL

La crisi non dà tregua Calano le assunzioni: meno 11mila nel 2012

*Posto fisso addio, sono precari 3 contratti su 4
Torino regge, previsti 2mila avviamenti in più*

→ Undicimila assunzioni in meno e un calo dell'1,9 per cento rispetto all'anno passato. Le previsioni sul mercato del lavoro per il 2012 indicano che in Piemonte la ripresa stenta ad arrivare e addirittura, a una prima occhiata, i segnali riferiscono di un peggioramento della situazione. I dati provengono dal nuovo sistema informativo messo in piedi dall'Osservatorio della Regione, dal Csi e dal Crisp. E le cifre raccontano che, dopo la débacle dell'economia piemontese (al pari di quella italiana) nel biennio 2008-2009, gli effetti della crisi del debito sovrano stanno rallentando il recupero. A reggere meglio in questa fase sono Torino, Cuneo e Asti, in parte secondo gli esperti che hanno curato il rapporto, guidati dal direttore scientifico del Crisp Mario Mezzaninica - perché sono province che hanno risentito prima e in anticipo delle conseguenze della recessione, in parte perché commercio e servizi riuscirebbero a compensare le difficoltà del settore industriale.

A livello regionale, gli avviamenti al lavoro fra novembre 2010 e ottobre 2011 sono stati 585.843. Con una crescita del 4,7% sullo

stesso periodo dell'anno precedente, ma le cessazioni sono state maggiori, quindi la disoccupazione in realtà è aumentata. Nel corso del 2011, infatti, mancati rinnovi e licenziamenti sono stati 13mila in più degli avviamenti. E, per altro, l'aumento delle assunzioni è dovuto tutto ai contratti interinali (35mila in più) a fronte di una diminuzione dei rap-

ALTA INNOVAZIONE

Le imprese e l'occupazione in tempo reale Al via il nuovo sistema di Regione, Csi e Crisp

Si chiama Sis Mdl ed è il nuovo sistema elaborato dall'osservatorio regionale al Lavoro insieme all'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, al Csi e al Crisp, il centro di ricerca interuniversitario per i servizi di pubblica utilità, per monitorare in tempo reale l'andamento dell'occupazione delle imprese in Piemonte, dettagliandolo per province e comuni. «Questo progetto di successo - spiega il direttore generale del Csi Stefano De Capitani, - rappresenta una concreta realizzazione dell'impegno di fornire alla Regione Piemonte soluzioni potenti, solide e flessibili per valorizza-

porti a tempo indeterminato, che sono stati 7mila in meno. La quota di lavoro flessibile è sempre più preponderante ed arriva ormai al 75 per cento del totale. In pratica, non più di un nuovo lavoratore su quattro può godere del posto fisso. Se poi guardiamo alle previsioni del 2012, le cose vanno anche peggio: gli avviamenti scendono a 574.993, 11mila in

meno dell'ultima rilevazione. Ma Torino, si è detto, è in parziale controtendenza. Pur nella crisi, la nostra provincia dovrebbe riuscire ad aumentare di circa 2mila il numero delle assunzioni, uno 0,7 per cento in più: 305.522 contro le 303.265 dei dodici mesi passati. Intanto Regione e Provincia chiedono al ministro del Lavoro Elsa Fornero un incontro sulla riforma degli ammortizzatori sociali. «Mi auguro che il ministro voglia parlare anche con le Regioni in vista della riforma del mercato del lavoro perché siamo noi i soggetti che i tavoli istituzionali gestiscono gli stati di crisi e la cassa integrazione e che hanno la possibilità di fornire più di altri dati sul settore auspica l'assessore regionale Claudia Porchietto». Ho scritto un mese fa al ministro Fornero dando la nostra disponibilità e ti auguro che il confronto si possa aprire proprio qui a Torino». «La nostra città è una sede ideale per sperimentare forme innovative di ammortizzatori sociali - sottolinea l'assessore provinciale Carlo Chiama - Credo che sarebbe utile confrontarsi con il Governo su questo tema».

Andrea Gat

Clara Aadi

2 venerdì 10 febbraio 2012

“Facevo l'impiegata in Comune da domani farò la maestra”

**Niente assunzioni
I lavoratori
trasferiti da un
ufficio all'altro**

EMANUELA MINUCCI

«Che bello, da lunedì comincio una nuova vita. Ho sempre sognato di fare l'insegnante, e adesso, superati i quarant'anni finalmente farò quello per cui penso di essere nata...». Giovanna (che non vuole dichiarare il suo nome, perché la privacy è la

privacy) è una delle cinquantanove maestre che dalla prossima settimana si cimenteranno con il mestiere di educatrice dopo aver fatto per anni impiegata. Miracoli che succedono al Comune di Torino o meglio, a tutte quelle città cui lo sfioramento del Patto di stabilità non permette di fare nuove assunzioni.

E così, gioco forza, a Palazzo Civico bisogna rimescolare le carte dei dipendenti già assunti. Con tutti gli effetti collaterali che un bando volontario comporta. Coloro che chiedono - e ottengono - il trasferimento che sono contentissimi. Gli assessori a cui queste

forze vengono improvvisamente a mancare che puntano giustamente i piedi. Anche perché la coperta è troppo corta per tutti. Ma l'emergenza dei nidi scoperti è la prima da risolvere. E così dopo una riunione di giunta piuttosto calda (l'assessore al Welfare Elide Tisi ha opposto fiera resistenza: «l'istruzione della Pellerino è cruciale, ma anche i miei servizi sono fondamentali») oggi sarà il giorno della verità per quest'ultima tranche di mobilità interna.

E' infatti programmata per il pomeriggio una riunione fra il direttore generale Cesare Vaciago, i sindacati e tutti gli

T12PRCV

60 | Cronaca di Torino | LA STAMPA
VENERDI 10 FEBBRAIO 2012

stro Profumo e ottenere rassicurazioni circa un futuro sempre più in forte difficoltà del sistema scolastico.

A fianco dell'operazione «cercasi maestre disperatamente» il direttore Vaciago sta anche seguendo la riorganizzazione delle «posizioni apicali» del Comune. Si taglierà il numero dei megadirettori che parteciperanno al Consiglio del lunedì (che passeranno da 14 a nove) e il risiko toccherà un po' tutte le divisioni. Con ogni probabilità quest'ultima delibera passerà in giunta - su proposta dell'assessore al Personale Passoni - già martedì prossimo.

assessorati che verranno coinvolti nel riassetto.

Dalle indiscrezioni trapelate ieri i numeri degli spostamenti sarebbero i seguenti: dodici persone che si sposterebbero sempre all'interno dei Servizi educativi, sedici dal Welfare all'Istruzione e altri 17 da altre divisioni. «Il problema vero - ha commentato

Claudia Fiola della Cgil - è che non capiamo dove ci porterà quest'ennesima riorganizzazione, e sarà questo che chiederemo domani (oggi per chi legge, ndr) al city manager Vaciago». Intanto, invece, a livello nazionale l'assessore Maria Grazia Pellerino si prepara ad andare a Roma mercoledì 15 febbraio per incontrare il mini-